



Audizione di Federterme/Confindustria presso la Commissione 12^a (Affari Sociali) della Camera dei Deputati in materia di misure di garanzie per l'erogazione delle prestazioni sanitarie.

Roma, 12 giugno 2025

CONFINDUSTRIA



1. Premessa

Federterme/Confindustria è l'organizzazione nazionale rappresentativa delle imprese termali italiane. Riunisce oltre il 90% degli stabilimenti termali presenti sul territorio nazionale, promuovendo lo sviluppo del settore, la sua integrazione nel contesto economico e sanitario del Paese, e tutelando gli interessi delle aziende aderenti presso le istituzioni pubbliche e private.

Il settore termale italiano intende rafforzare il proprio ruolo all'interno del sistema sanitario nazionale, convinto della rilevanza e dell'efficacia delle prestazioni termali in ambito preventivo, terapeutico e riabilitativo.

La valorizzazione delle cure termali può contribuire in modo significativo al miglioramento della salute pubblica, in coerenza con i principi di universalità, equità ed efficienza che ispirano il SSN.

2. Il contributo delle terme durante l'emergenza Covid-19

Durante la pandemia da Covid-19, il settore termale ha dato prova di responsabilità e capacità organizzativa, mettendosi al servizio delle diverse componenti del sistema sanitario.

Numerosi stabilimenti sono stati utilizzati come punti vaccinali e hanno offerto prestazioni sanitarie in sostituzione delle ASL, che non riuscivano a garantire la regolare erogazione delle cure a causa del sovraccarico delle strutture pubbliche.

Anche l'INAIL ha inserito gli stabilimenti termali tra le strutture che possono erogare prestazioni riabilitative agli infortunati sul lavoro a causa del Covid.

Questo contributo, riconosciuto anche dalle istituzioni, dimostra l'adattabilità all'evolversi delle esigenze di cura che da sempre contraddistingue il comparto termale e la rilevanza per il Paese.

3. Termalismo e gestione della cronicità

Le cure termali rappresentano una risorsa strategica per la lotta alle patologie croniche. Le terapie convenzionate con il SSN, integrate con percorsi multidisciplinari, si sono dimostrate efficaci nel migliorare la qualità della vita dei pazienti affetti da patologie croniche respi-



ratorie, osteoarticolari e dermatologiche. L'accesso facilitato a tali trattamenti può contribuire ad una consistente riduzione dei ricoveri e della spesa sanitaria in genere.

4. Promozione dell'invecchiamento attivo

Le terme costituiscono luoghi ideali per promuovere la salute della popolazione anziana, favorendo l'invecchiamento attivo attraverso programmi di prevenzione e mantenimento delle capacità funzionali. L'ambiente termale, unito all'assistenza sanitaria qualificata, può diventare parte integrante delle politiche di supporto alla terza età.

5. Proposte di modifica e integrazione al disegno di legge

Alla luce dei temi sopra esposti, Federterme sottopone all'attenzione della Commissione le seguenti **proposte emendative**:

a) Estensione dei cicli di riabilitazione termale (art. 1, comma 6)

Si propone di estendere a tutti gli assistiti del Servizio Sanitario Nazionale la possibilità di accedere ai cicli di riabilitazione termale attualmente riservati agli assicurati INAIL, attuando quanto già previsto dall'art. 3 della legge 20 ottobre 2000, n. 323, di riordino del settore termale.

Tale proposta risponde all'obiettivo di ampliare l'accessibilità a trattamenti efficaci e riconosciuti, potenziando la continuità assistenziale anche in ambito riabilitativo.

b) Semplificazione autorizzativa per strutture termali (dopo art. 1, comma 6)

Si propone l'inserimento di una disposizione che semplifichi le procedure autorizzative per gli stabilimenti termali che intendano attivare centri polispecialistici e diagnostici.

Ciò consentirebbe un ampliamento dei servizi offerti in ottica integrata, favorendo una maggiore prossimità delle cure.

c) Deroga al regime delle incompatibilità per i medici del SSN

Si propone di ampliare la deroga al regime delle incompatibilità per i medici del SSN, deroga già prevista in forma più restrittiva dalla citata legge 323/00, al fine di consentire loro di svolgere attività professionale anche presso gli stabilimenti termali.



Questo intervento garantirebbe una maggiore disponibilità di personale medico qualificato e favorirebbe l'integrazione tra pubblico e privato.

d) Maggiore flessibilità per gli specializzandi (art. 5)

Si propone di raddoppiare il limite massimo di ore di collaborazione per i medici in formazione specialistica, qualora l'attività venga svolta presso stabilimenti termali e in branche affini alla specializzazione.

La misura contribuirebbe alla formazione sul campo degli specializzandi e al potenziamento dell'offerta assistenziale termale nei territori.

e) Incremento dei tetti di spesa per le cure termali (art. 8)

Si propone di prevedere un incremento dei tetti di spesa regionali per le cure termali, al fine di garantire l'effettiva attuazione delle politiche di sviluppo del settore condivise da Governo e Regioni. In assenza di un adeguato sostegno economico, tali politiche rischiano di restare inefficaci, vanificando gli sforzi compiuti a livello istituzionale.

Conclusioni

Il termalismo italiano è pronto a contribuire in modo ancora più incisivo alla salute dei cittadini e all'efficienza del sistema sanitario. Per farlo, occorre un quadro normativo e finanziario che ne riconosca e valorizzi pienamente le potenzialità. Le proposte qui avanzate vanno in questa direzione e rappresentano un'opportunità concreta per modernizzare e rafforzare l'intero comparto.